

## Tappa alla chiesetta di San Sebastiano

**GINO GALLO**

Gino Gallo, appassionato conoscitore delle vicende del passato di Rivalta, ha illustrato brevemente la storia della chiesetta dei Santi Sebastiano e Grato, un tempo chiesa campestre del paese, oggi attorniata dalle case. La chiesetta è stata costruita nella seconda metà del '500 e ristrutturata nel 1843 e ancora nel 1996. All'interno si trova un altare in pietra dietro al quale vi è un affresco raffigurante San Sebastiano e San Grato, opera del Conte Cesare Dalla Chiesa di Benevello, allora proprietario del castello di Rivalta. Un tempo i fedeli raggiungevano in processione la chiesetta per la funzione delle Rogazioni, cioè per chiedere al Signore la protezione dei raccolti dei campi e delle vigne.

Gino ha spiegato quindi perché davanti alla chiesetta sia stata sistemata una bicicletta: era quella di Vittorio Pigay, una persona "speciale" che voleva bene a Rivalta e che da quando, nel 1986, era andato in pensione, aveva dedicato molto del suo tempo e delle sue energie per cercare di rendere il paese più pulito, più bello e più godibile da tutti. Vittorio si era preso cura, oltre che della manutenzione dell'orologio della Torre Civica, anche della chiesetta di San Sebastiano, mantenendone l'ordine e la pulizia, sia all'interno che all'esterno. Gino, per concludere, ha raccontato un piccolo aneddoto che ha visto come protagonista Vittorio. Per antica tradizione anche davanti a San Sebastiano fu messa a dimora una pianta di Olmo. Dopo tanti anni l'albero morì e venne abbattuto. Successivamente al posto dell'Olmo venne posto a dimora un Ippocastano, rimosso dopo alcuni anni in quanto un tecnico del Comune riteneva che ostacolasse la visuale sulla chiesetta. Vittorio ci rimase male, ma pensò di porvi rimedio: trovò in un boschetto una piantina di olmo, se ne prese cura e, quando fu cresciuta abbastanza, decise di piantarla a San Sebastiano: "A la volu nen davanti, alura mi la piantu darè" - "Non vogliono l'albero davanti alla chiesa, allora io lo pianto dietro". E così fece l'8 marzo del 2007 e ora l'albero è cresciuto alto e robusto e fa bella mostra di sé.